

La Regione ci riprova «Trasloco a Bagnoli»

Nuovo studio per il trasferimento nella ex sede Nato

Paolo Mainiero

La Regione ci riprova. Il presidente Caldoro non si arrende, è convinto che vi siano le condizioni per trasferire gli uffici regionali nella vecchia sede Nato di Bagnoli, di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'infanzia. Dopo che un primo studio di fattibilità aveva bocciato questa ipotesi ritenendo che il trasferimento non avrebbe comportato un positivo rapporto tra costi e benefici, la Regione ha deciso di andare più a fondo. La giunta ha chiesto alla direzione generale per le Risorse strumentali una valutazione più approfondita del quadro economico dell'operazione e dei tempi stimati per un eventuale trasferimento. Il gruppo di lavoro dovrà consegnare una propria proposta entro sessanta giorni.

La nuova richiesta arriva sei mesi dopo la relazione dell'assessore al Demanio Ermanno Russo che esprimeva fortissimi dubbi su «un'operazione che non fornirebbe un rilevante contributo in termini di razionalizzazione e organizzazione della macchi-

na regionale né inciderebbe significativamente sul rapporto tra costi e benefici». In sostanza, sosteneva Russo, trasformare la vecchia base militare in uffici avrebbe richiesto investimenti notevoli: per le sole opere di adeguamento funzionale, edile e impiantistico, Palazzo Santa Lucia, si leggeva nella relazione dello scorso novembre, avrebbe dovuto spendere tra i 7 e 9 milioni. Tuttavia, ritenere non nuoce. Così, la Regione ha deciso di approfondire per consentire, anche in un rapporto più stretto con la Fondazione, «l'acquisizione di tutti gli elementi di valutazione utili». Alla base delle ragioni che per la Regione giustificano un ulteriore studio, vi sono due motivi. Il primo: assicurare una maggiore efficienza degli uffici della giunta superando «la frammentazione territoriale delle sedi», distanti dagli assessorati e anche dai capi dipartimento di riferimento. Accentrare gli uffici nella vecchia sede Nato, sostiene Palazzo

Santa Lucia, «può sicuramente consentire un recupero di produttività legata già al solo abbattimento dei tempi di trasferimento da una sede all'altra di incontri e altre modalità di lavoro». Il secondo: risparmiare, eliminando i contratti di fitto passivo, in linea con il piano di razionalizzazione che già prevede la rinegoziazione per arrivare alla riduzione dei canoni del 15 per cento a decorrere dal primo gennaio 2015 e del 33 per cento dal primo gennaio 2017. C'è da dire che su questo punto, la relazione dello scorso novembre evidenziava più di un dubbio. In particolare, l'assessore Russo ricordava che i benefici derivanti dalla spending review ridimensionano «sensibilmente» i vantaggi che deriverebbero dal trasloco a Bagnoli.

Con il nuovo studio di fattibilità, la Regione vuole ad ogni modo capire se vi siano le condizioni per insistere sul trasferimento. L'approfondimento dovrà chiarire, fra gli altri, alcuni aspetti come

l'accessibilità, e quindi se l'area sia facilmente raggiungibile con il servizio di trasporto pubblico e se vi siano spazi per i parcheggi. Inoltre, lo studio dovrà verificare se gli edifici siano adeguati staticamente alla normativa antisismica (peraltro la Protezione Civile ha confermato che l'area di Bagnoli rientra nella zona rossa dei Campi Flegrei). Ancora, lo studio dovrà dire quali saranno i tempi e i modi del trasloco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

Il gruppo di lavoro dovrà terminare entro sessanta giorni

Il caso

A novembre l'ipotesi fu bocciata perché ritenuta troppo onerosa



Peso: 38%



Peso: 38%